

LA RIVISTA DEL

TREKKING

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA

&OUTDOOR 193

www.trekking.it

www.gruppoclementi.it

Euro 4 - Marzo 2006 - Anno XXIII - Mensile 2 - Clementi Editore s.r.l. - 43100 Parma Sped. in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Milano

sulle orme dei pellegrini

percorsi tra religione e storia



Sulle orme
di...
Vacuna



Vie della
Fede tra
monti
e pianure

ASSOCIAZIONE EUROPEA
dei Comuni sulla
Via Francigena



Lungo
il cammino
di Sigerico



CLEMENTI EDITORE

Aprite uno stradario del Piemonte e, ad occhi chiusi, puntate un dito. Vi accorgete da soli che le probabilità di toccare un luogo sacro sono decisamente alte. Tutto il territorio è punteggiato da chiese, abbazie, certose e altri luoghi di culto a volte abbandonati a sé stessi, a volte perfettamente restaurati e visitabili. E non solo lungo le vie asfaltate più comode. Spesso, questi luoghi sacri si trovano alla fine di lunghi sentieri montani.



PIEMONTE

In apertura: il solitario Campania romanico di San Martino svetta isolato al centro della radura della Serra d'Ivrea; A destra dall'alto: affresco di Carlo Magno, in caccia con il falcone, nel chiostro dell'Abbazia di Vozzolino, della quale (foto al centro) vediamo la facciata; la vegetazione che circonda il Lago Nero e così fitta che l'acqua, principalmente piovano, presenta un colore scuro.



TESTO E FOTO DI FRANCO VOGLINO E ANNALISA PORPORATO



Le antiche strade

TRA SANTI, VIGNETI E COLLINE

ITINERARI E VIE DELLA FEDE

ATTRAVERSO UN PIEMONTE DAI DOLCI DECLIVI

E DAI PITTORESCHI LAGHI



Da qui nascono le vie di pellegrinaggio, dai piccoli sentieri processionali dei paesi che in qualche modo si sono fusi creando a volte veri e propri "trekking" religiosi lunghi più giorni. Come, per esempio, la più famosa Via Francigena che puntava in direzione di Roma giungendo dalla lontanissima Canterbury. Oggi può essere difficile immaginarla sul territorio del Piemonte, il forte inurbamento e la ricchezza di strade hanno ricoperto e stravolto gli antichi tracciati dei pellegrini. È comunque possibile ritrovare tratti di sentiero suggestivi che richiamano l'antica via, ed è facile immeddesimarsi in quegli antichi viandanti, scoprendo di essere immersi in un angolo di selvaggia solitudine pur restando a pochi chilometri da una trafficata statale. Le antiche chiese romaniche, oggi come un tempo, diventano veri e propri punti di riferimento per un viaggio che può essere spirituale o sportivo, ma che di certo non lascia indifferenti, arricchendo la mente e lo spirito dell'uomo moderno.

Non importa se crediamo o no: riprendiamo a camminare come gli antichi pellegrini, poiché a passo lento si ha il tempo di crearsi un sogno. Riscopriamo allora i sentieri nascosti lungo la Serra d'Ivrea, nel Canavese nord-orientale, attraversati un tempo dalla Via Francigena.

Questa curiosa formazione geologica formata dal lavoro millenario di ghiacciai scomparsi incornicia un piccolo "Lake District" tutto italiano: i Cinque Laghi della Serra e i laghi di Candia e di Viverone. L'ambiente collinare, il clima mite e il terreno fertile già sfruttato in epoca pre-romana caratterizzano questo ambiente che si fa via via più selvaggio salendo sulla dorsale della Serra d'Ivrea. Un secondo itinerario si snoda invece sulle colline e tra le vigne del Monferrato, prendendo come riferimento l'Abbazia di Vezzolano, famoso complesso monastico importantissimo nel medioevo e che si narra sia stato fondato dallo stesso Carlo Magno.



La chiesetta di Santa Maria di Cornareto, isolata sulla cima della collina.

In basso: dettaglio della facciata dell'Abbazia di Vezzolano; la Chiesa di San Rocco, sulla strada per Mentalto Dora; "Alla ricerca del Lago Voniglio", percorso naturalistico lungo le rive del Lago Pistone

Antiche chiese romaniche non lasciano di certo indifferenti, arricchendo la mente e lo spirito dell'escursionista



Come arrivare in Canavese
In auto: autostrada A5, uscita Ivrea, poi Ss 228 direzione Viverone fino a Bollengo, quindi Ss 338 direzione Biella. In treno: linea ferroviaria Torino-Aosta fino a Ivrea, poi si deve prendere il bus. In corriera: linea Satti Ivrea-Biella (per Broglina), linea Satti o Sadem Aosta-Ivrea (da Montalto Dora)

Come arrivare nell'Astigiano

In auto: autostrada A21 Torino-Piacenza, uscita Villanova, poi seguire la segnaletica per "Colle Don Bosco" e Castelnuovo D.B. In treno: le stazioni più vicine sono a Asti e a Villanova d'Asti, poi bisogna proseguire in bus. In corriera: da Torino e Asti linee Atav (Tel. 011.9876120 a Castelnuovo, oppure 011.856545 a Torino)



1° Itinerario Sulla Serra d'Ivrea

Da Bollengo e il campanile di San Martino al giro dei laghi di Montalto Dora

Località di partenza

Broglina (517 m)
poco dopo Bollengo

Località di arrivo

Montalto Dora (247 m)

Difficoltà

E

Dislivello

±250 ±500 metri circa

Tempo di percorrenza

3 ore (5 se si compie l'intero giro del Lago Pistono)

Segnaletica

in rifacimento

Tipo di percorso

strade sterrate e sentieri

Periodo consigliato

tutto l'anno

Dall'intrico della boscaglia, ecco che si apre all'improvviso una radura al cui centro si erge un campanile isolato, quasi come un missile puntato al cielo. Non è una visione onirica alla Werner Herzog, ma la realtà che si manifesta nel cuore della Serra d'Ivrea. Si tratta del "Ciocarun", ossia del Campanile di San Martino a Bollengo.

Descrizione: il sentiero inizia nella borgata Broglina (sulla Ss 338 tra Ivrea e Biella), proprio sull'ultimo tornante prima del paese. Sbucati su di una sterrata la si segue verso destra, in leggera salita, camminando tra castagni centenari. Al bivio si prende a sinistra, in discesa, e in poco tempo si giunge alla vasta spianata dove si erge il solitario campanile di San Martino (45 minuti). Qui, in origine, sorgeva il paese di Perno, scom-

parso nel 1250 lasciando dietro di sé il solo campanile. Dietro questo curioso edificio si trova una strada selciata che sale lungo la Serra aprendo a tratti scorci panoramici sulla sottostante regione dei laghi. Giunti ad una sterrata, si continua a tenere la destra procedendo in leggera salita fino a giungere in vista del laghetto di Prè (45 minuti). Adesso bisogna seguire il sentiero sulla sinistra, fino al seguente bivio sulla destra, in direzione della borgata Riduta presso Andrate. Volendo, è possibile una digressione al centro di Andrate dove sorge il Campanile di Santa Maria (XI sec.), considerato tra i più raffinati esempi di stile romanico in Canavese. Dalla borgata Riduta si segue il bivio a sinistra che incrocia due strade asfaltate scendendo rapidamente a Bienca. Si percorre per un chilometro circa la strada asfaltata per Borgofranco, fino all'incrocio a sinistra che farà scendere al Lago Nero, un piccolo gioiello caratterizzato da un'isoletta ornata da betulle (1,15 ore). Si prosegue lungo la stradina prendendo a destra al primo bivio e a sinistra al secondo seguendo, a questo punto, i cartelli che indicano "Lago Coniglio" e "Rifugio La Monella" (15 minuti). Dopo una meritata pausa al rifugio è possibile percorrere tutta la circonferenza del Lago Pistono seguendo sempre la segnaletica "Alla ricerca del Lago Coniglio" (il giro completo richiede circa 2,00 ore, ma è prevista una scorciatoia che lo riduce di 40 minuti) e che fa immergere in un variegato ambiente lacustre alternato a zone coltivate a vite e boschi. Da notare i resti dell'acquedotto romano edificato duemila anni fa (e che fornì acqua a Ivrea fin nel XVIII sec.).

Il ritorno può avvenire lungo la via dell'andata (4 ore) oppure è possibile raggiungere Montalto Dora, dove prendere un autobus per Ivrea e, da qui, un secondo mezzo per tornare a Broglina.

Con la bicicletta è possibile tornare al punto di partenza (percorrendo strade sterrate e asfaltate) seguendo la segnaletica per Chiaverano, dove si può visitare la chiesa romanica a una navata dell'XI sec., e per Burolo dove fare una tappa per la piccola Chiesa di Santa Maria Maddalena che sorge su di un masso erratico. Da qui si risale in direzione del Campanile di San Martino per tornare al punto di partenza.

2° Itinerario Provincia di Asti

Da Castelnuovo Don Bosco all'Abbazia di Vezzolano

Località di partenza

Castelnuovo Don Bosco (306 m)

Località di arrivo

Abbazia di Vezzolano (415 m)

Difficoltà

T

Dislivello

±100 metri

Tempo di percorrenza

2 ore

Segnaletica

verticale, in legno

Periodo consigliato

tutto l'anno

L'itinerario si snoda tra i vigneti e percorre un tratto in cresta da cui, in condizioni favorevoli, è possibile avere una vista panoramica che spazia dal Monviso al Gran Paradiso fino a gruppo del Rosa. È un percorso che ben si avvicina all'idea di pellegrinaggio: è quasi sempre su strada sterrata, tocca quattro chiesette di origine medioevale nel giro di sei chilometri sfiorando cascinali isolati e piccoli borghi.

Descrizione: il punto di partenza è Castelnuovo Don Bosco, in provincia di Asti, località resa famosa dal suo più illustre cittadino, fondatore dell'ordine dei Salesiani. Da qui bisogna seguire la strada per Berzano e appena fuori dal centro abitato s'incontra sulla destra la prima delle gemme romaniche: San Eusebio. Si tratta della più antica chiesa di Castelnuovo e risale all'XI secolo. Ha subito pesanti restauri nel XVIII secolo ma la parte posteriore dell'abside mantiene lo splendore del romanico originale. Poco più avanti inizia il nostro itinerario, ben illustrato da un pannello di legno rosso e bian-

co. Il primo tratto sale in trincea in modo abbastanza ripido, così da guadagnare subito la cresta della collina. Si prosegue con continui saliscendi, mantenendosi sempre appena sotto il filo del crinale, puntando in direzione nord. In 45 minuti si raggiunge la deviazione che facendoci passare in mezzo ad una vigna ci porta alla chiesetta di Santa Maria di Cornareto, in posizione panoramica, documentata la prima volta nel 1298. Di fronte, sulla cima del poggio seguente, è già visibile la terza chiesa dell'itinerario: San Michele Arcangelo la cui struttura attuale è del 1700, ma sorta su una preesistente pieve del 1205. All'imbocco del bivio si trova un imponente biancospino evidenziato da un cartello poiché, di solito, queste piante hanno le dimensio-

ni di arbusti. Ancora qualche saliscendi e guadagniamo la cima di un colle da cui è possibile vedere la nostra meta con il complesso di Vezzolano. Si scende fino ad un pilone e si abbandona del tutto la strada, per percorrere un sentiero sulla destra. Dopo una breve discesa si affronta una ripida salita che porta, passando in un bosco di roveri, su un colletto. Da qui, pochi passi e siamo arrivati all'Abbazia di Santa Maria di Vezzolano.

Il ritorno si può fare sullo stesso tracciato dell'andata, altrimenti si può percorrere la strada asfaltata oltre il parcheggio dell'abbazia fino al paese di Albugnano, dove, dopo aver visitato la chiesetta romanica di San Pietro posta all'interno del cimitero, si può prendere un autobus che riporti a Castelnuovo.



notizie utili

NUMERI UTILI

- Comune di Montalto Dora, Assessorato Cultura e Turismo
Piazza IV Novembre, 2
Tel. 0125.651059
- ATL del Canavese e Valli di Lanzo
C.so Vercelli, 1
Tel. 0125.618131
- Trattoria "Il Rifugio della Monella"
Lago Pistono
Tel. 0125.651121 - chiuso: lunedì e martedì
- Comune di Albugnano
Via Regina Margherita 5
Tel. 011.9920601

NOTIZIE ON LINE

- www.comune.montalto-dora.to.it
- www.canavese-vallilanzo.it
- www.satti.it/satti0004.html
- www.provincia.asti.it/comuni/castelidb/castelnuovo.htm
- www.provincia.asti.it
- www.lacabalesta.it/testi/comuni/albugnano.html
- www.piemontesacro.it/abbazie/vezzolano.htm

CARTOGRAFIA

- Vezzolano: Carta IGC 1:50.000 n° 20: Il Monferrato
- Canavese: Carta ICG 1:50.000 n° 9: Ivrea, Biella, Bassa Valle d'Aosta

A lato: particolare della pregevole facciata dell'Abbazia di Vezzolano

In basso: sulle sponde del Lago Nero, circondata da rigogliosa vegetazione, risaltano begli esemplari di betulle

